

Il valore del lavoro nello spettacolo dal vivo - Intervento di Italo Inglese (Agis)

Il lavoro nello spettacolo dal vivo, considerato nella dimensione transnazionale ed europea, evidenzia varie criticità che si frappongono alla libera circolazione dei lavoratori, vanificando così paradossalmente uno dei principi fondamentali della stessa Costituzione europea. Io mi soffermerò brevemente sulle questioni previdenziali e fiscali.

Per quanto riguarda il primo aspetto, le normative europee sono complesse e di non agevole applicazione. Con riferimento agli artisti provenienti da altri Paesi dell'UE che svolgono per periodi limitati di tempo la loro attività in Italia, numerose imprese associate all'Agis sono interessate negli ultimi mesi da un contenzioso in particolare con la Francia, dovuto probabilmente ad equivoci determinati da inesatte dichiarazioni rese dagli stessi artisti all'istituto francese. Si tratta di prestazioni per le quali nel nostro ordinamento è prevista l'esenzione dal versamento dei contributi previdenziali attraverso il cosiddetto "Modello A1".

Sulla questione sarebbe urgente un intervento chiarificatore da parte degli organi competenti finalizzato a consentire alle aziende di operare in un quadro di certezza. Sarebbe altresì opportuno che l'Inps abbreviasse i tempi di rilascio del suddetto modello, oggi caratterizzati da lungaggini che costituiscono ulteriori fattori di complicazione.

Passando all'aspetto fiscale, la doppia tassazione oggi vigente di certo non agevola la mobilità transnazionale degli artisti. In proposito appare condivisibile la proposta formulata da Pearle (l'associazione europea delle imprese dello spettacolo dal vivo), secondo cui il reddito dovrebbe essere tassato una sola volta, o nel Paese d'origine o in quello in cui si svolge la prestazione. Risulta farraginoso anche la normativa in materia di rilascio dei visti d'ingresso per lavoro.

Al di là delle questioni sopra evidenziate ma restando sul terreno dei rapporti internazionali, è da rilevare che è in corso un'importante trattativa tra USA ed Europa (il cosiddetto negoziato TTIP – Transatlantic Trade and Investment Partnership), intesa a incrementare gli scambi commerciali tra le due sponde dell'Atlantico, la quale potrebbe avere rilevanti implicazioni anche per lo spettacolo dal vivo e, in particolare, sulla disciplina del diritto d'autore. Al riguardo, è auspicabile che da parte dei governi europei sia dedicata attenzione all'evoluzione del negoziato al fine di evitare contraccolpi negativi per il settore.